



Notizie in Circolo

LA VOCE DEL
CIRCOLO ACLI LAMBRATE
"GIOVANNI BIANCHI"

N. 3
11 Dicembre 2021



Auguri per un sereno e lieto Natale



Il Presepe al Circolo

Davanti al presepe, la mente va volentieri a quando si era bambini e con impazienza si aspettava il tempo per iniziare a costruirlo. Questi ricordi ci inducono a prendere sempre nuovamente coscienza del grande dono che ci è stato fatto trasmettendoci la fede; e al tempo stesso ci fanno sentire il dovere e la gioia di partecipare ai figli e ai nipoti la stessa esperienza... Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta, è che esso parli alla nostra vita. Dovunque e in qualsiasi forma, il presepe racconta l'amore di Dio, il Dio che si è fatto bambino per dirci quanto è vicino ad ogni essere umano, in qualunque condizione si trovi....

Quanta emozione dovrebbe accompagnarci mentre collochiamo nel presepe le montagne, i ruscelli, le pecore e i pastori! In questo modo ricordiamo, come avevano preannunciato i profeti, che tutto il creato partecipa alla festa della venuta del Messia. Gli angeli e la stella cometa sono il segno che noi pure siamo chiamati a metterci in cammino per raggiungere la grotta e adorare il Signore...

...I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Gesù, «mite e umile di cuore» (Mt 11,29), è nato povero, ha condotto una vita semplice per insegnarci a cogliere l'essenziale e vivere di esso.... Dal presepe emerge chiaro il messaggio che non possiamo lasciarci illudere dalla ricchezza e da tante proposte effimere di felicità. Il palazzo di Erode è sullo sfondo, chiuso, sordo all'annuncio di gioia. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato.

Papa Francesco
Spunti di riflessione tratti dal
"significato del presepe"

Acli: ogni anno un'incursione legislativa contro chi tiene unito il paese

Come ogni anno è arrivata l'ennesima incursione legislativa, stavolta per imporre il regime Iva a tutto il Terzo settore, esattamente come un anno fa quando per fortuna si cambiò rotta, e dopo il tentativo del 2018 di togliere le riduzioni Ires agli enti non profit. È davvero incomprensibile che un emendamento del genere venga approvato mentre, con una decisa e forte collaborazione coordinata dal Ministero del Lavoro, si è definito un testo per correggere la parte fiscale della riforma del Terzo settore. Lo stesso Governo, per altri lidi, dimenticando totalmente il dialogo avviato col Forum del Terzo settore e la sua presenza al tavolo del partenariato sul PNRR, dà il suo assenso ad un emendamento per imporre il regime Iva su tutti gli enti di Terzo settore, che nella grande maggioranza dei casi è composto di piccoli gruppi e associazioni non commerciali. Siamo basiti, ci domandiamo se si preferisca avere rispetto e considerazione e quindi un dialogo autentico solo con chi fa la voce grossa, tenuto anche conto del fatto che molti adempimenti chiesti al Terzo settore non sono richiesti neanche alle imprese profit, o a soggetti che godono di molte più agevolazioni fiscali o di redditizie e intoccabili concessioni pubbliche. Tocca ricordare al legislatore che Aldo Moro, nel discorso all'Assemblea riscattati dalla posizione secondaria nella quale stavano in quel momento nel testo, per essere collocati appunto come i primi tre principi costituenti, menzionasse tra i tre pilastri della nostra democrazia antifascista la centralità dell'autonomia delle formazioni sociali. Qui invece si continua di fatto a trattare le formazioni sociali come fossero una subordinata della Pubblica Amministrazione o, peggio, di qualche area politica, pensando si debbano adeguare in silenzio agli improvvisi e paradossali cambi di umore del potere.



È innanzitutto questo modo furtivo di procedere nel promuovere emendamenti sul Terzo settore che lascia basiti e mostra un volto irrispettoso verso un mondo che non è e non vuole essere alla sequela di nessuno. Ed è inaccettabile voler definire l'attività di tutto il Terzo settore come commerciale, negando in questo modo gran parte della sua storia e della sua identità che lo vede "terzo" rispetto a Stato e Mercato. C'è nella

visione di chi partorisce certi emendamenti una volontà più o meno consapevole di ridurre l'autonomia di un mondo che molto spesso fa arrivare la nostra Repubblica e la nostra Costituzione dove lo Stato non arriva, con l'aggravante che in questo modo si mina lo sforzo di riconoscimento del percorso della stessa riforma del Terzo settore che proprio con questo Governo era ripreso a pieno ritmo.

La Bacheca della Memoria

Tra i tanti avvisi esposti sul tabellone del circolo ACLI Lambrate su via Conte Rosso spicca uno contornato di verde con il logo del CLN (Comitato Liberazione Nazionale) della Valdossola e il titolo:

"LA RESISTENZA SENZA FUCILE"

Il circolo ACLI con questa iniziativa ha voluto "far memoria": con il logo del CLN Valdossola tenere vivi i valori della RESISTENZA e di quanti, donne, uomini, laici, religiosi, (suore e preti), operai e dirigenti, giovani e meno giovani, hanno operato per la libertà e la democrazia dell'Italia durante il buio periodo dell'occupazione tedesca e fascista nella Seconda Guerra Mondiale. Molti di loro hanno sofferto e tanti hanno dato la loro vita.

Ricordare "LA RESISTENZA SENZA FUCILE" il titolo del libro scritto dal nostro amatissimo e compianto Presidente Nazionale delle ACLI, GIOVANNI BIANCHI, che riafferma le vicende storiche che la gente ha vissuto negli anni 1943-1945.

L'iniziativa prevede che periodicamente saranno pubblicate delle schede come quella già esposta e dedicata a Suor Enrichetta Alfieri (la mamma di San Vittore) e in quelle future saranno ricordati altri personaggi che hanno dato la loro testimonianza.

"PER NON DIMENTICARE"

Domenica 19 Dicembre

Natale al Circolo

Ore 16.00

- ★ Riflessione sul S. Natale (don Stefano)
- ★ Benedizione Natalizia
- ★ Scambio di auguri con il tradizionale taglio del panettone e brindisi



Aspettando Natale

ORE 12.30 PRANZO

Antipasto Sfizioso



Canelloni Ripieni



Rollè alla Birra
con Speck e Funghi



Dolce di Natale



Vino, Acqua e Caffè

€ 20 prenotazioni al bar del Circolo
INGRESSO CON GREENPASS

Concerto di Natale

ORE 16.30 SPETTACOLO LIVE

Con la musica
del maestro
ENZO ROMANO

e la partecipazione
dei suoi fantastici
ALLIEVI DI CHITARRA

INGRESSO CON GREENPASS
(massimo 70 persone)
al termine di concerto APERICENA
(€ 10 ESTERNI - € 5,00 ALLIEVI)

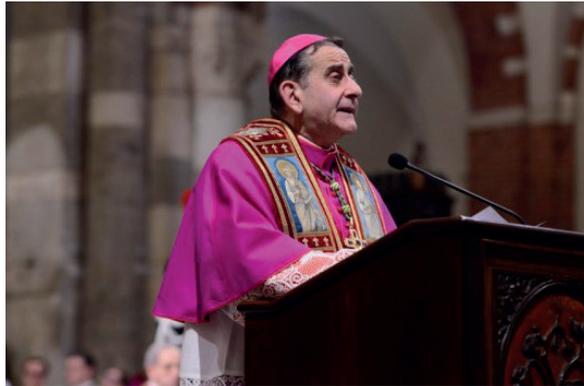
“... con gentilezza - Virtù e stile per il bene comune”

il discorso alla città e alla diocesi che l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha pronunciato nella serata di lunedì 6 dicembre, durante la celebrazione dei Vespri votivi in onore del patrono Sant'Ambrogio, nella basilica a lui dedicata. La riflessione è tradizionalmente rivolta in particolare ad amministratori pubblici, politici e responsabili del bene comune che vivono e operano nel territorio della Diocesi di Milano. Qui l'intervento del presidente delle Acli Milanesi, Andrea Villa, dopo aver ascoltato le parole dell'Arcivescovo:

«Nella solennità di Sant'Ambrogio l'Arcivescovo Delpini ha voluto parlare alla città e indicarle i cammini possibili in questa fase di incertezza, che dura ormai da quasi due anni, ed insieme cercare di trovare il modo di vivere questa incertezza in spirito cristiano di fede, speranza e carità. Il richiamo alla “gentilezza”, presente fin dal titolo, non ha nulla di astratto o di idilliaco: semplicemente - e mons. Delpini lo rimarca fin dall'inizio - è un modo per ricordare, con le parole dello stesso Ambrogio, “*quale vantaggio abbia recato la gentilezza di un'accattivante affabilità, o, al contrario, quale danno la superbia e la tracotanza nel parlare, così da mettere in pericolo gli stessi regni e distruggerne la potenza*”. E questo è particolarmente vero, pensando a quanto poco, nella lotta contro la pandemia, abbia giovato il linguaggio autoritario e impositivo e quanto di più abbia giovato una comunicazione rispettosa e convincente.

Più in generale mi sembra che ci siano almeno tre, fra i tanti, gli spunti della riflessione del nostro Vescovo che intersecano direttamente l'attività delle ACLI milanesi: il primo, nell'ambito di quella che mons. Delpini definisce “lungimiranza” (cioè la capacità di guardare lontano ed in prospettiva), viene dall'appello a tenere insieme la tutela dell'ambiente e quella del lavoro secondo le indicazioni della settimana sociale svoltasi nell'ottobre scorso a Taranto. Dice l'Arcivescovo: “*La nostra terra è in grado di mostrare come i due beni da custodire e promuovere si possano conciliare. Le buone prassi diffuse chiedono di essere conosciute e valorizzate non come laboratori specifici e appartati, ma come una metodologia per bonificare l'intero sistema produttivo e una sollecitazione a stili di vita personali e comunitari adeguati. (...) È necessario promuovere nell'opinione pubblica una sensibilità che con l'apprezzamento incoraggi le buone pratiche e con la critica e con stili di vita più coerenti disapprovi i comportamenti che sono di danno al bene comune*”.

Da molti anni le ACLI milanesi infatti hanno legato la loro tradizionale attenzione alle esigenze e agli sviluppi delle dinamiche interne al mondo del lavoro e all'economia alla ricerca e alla promozione di stili di vita coerenti con la tutela dell'ambiente nella prospettiva di quella transizione ecologica che ormai è



riconosciuta come una necessità da parte di tutti i principali Governi e dalle principali organizzazioni internazionali: è una strada necessaria ed irreversibile, sulla quale vogliamo proseguire con tutte le altre forze consapevoli delle sfide di oggi e di domani, senza inutili forzature polemiche ma con la piena consapevolezza della necessità di questo percorso.

Il secondo spunto è nell'ambito che l'Arcivescovo indica come quello della “fierezza”, ossia della consapevolezza del proprio valore e della necessità di metterlo al servizio di un progetto più grande. Mons. Delpini ci ricorda che: “*La scarsa partecipazione degli elettori nelle elezioni amministrative da poco celebrate in alcuni comuni è un segnale allarmante e l'opera educativa e la sensibilità sociale di molti devono essere un invito, una sollecitazione per tutti. I cittadini non sono clienti, e nessuno deve solo essere aiutato o essere tollerato. L'attenzione alle persone fragili non è soltanto beneficenza: anche chi è fragile ha risorse da offrire e doni da condividere. L'accoglienza di persone che*

vengono da altri Paesi non è solamente accoglienza: ogni cultura, ogni persona, ogni tradizione offre un contributo per la società di domani, la Chiesa di domani, la comunità di domani”. Come ACLI riteniamo che soprattutto coloro che sono usciti vincitori dalle recenti elezioni debbano considerare come il mandato loro affidato, per quanto assolutamente legittimo, sia però reso tenue da una partecipazione al voto così modesta, indice di una sfiducia di fondo nei confronti delle istituzioni e delle forze politiche che non ha ancora stimolato una seria riflessione.

Il nostro Movimento continuerà a farsi promotore di percorsi di cittadinanza attiva mirati all'inclusione sociale, alla fraternità delle genti, alla crescita della democrazia intesa nel suo senso più ampio, istituzionale e non, in modo da contribuire alla formazione di cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri ed aperti alle esigenze dei tempi nuovi.

Il terzo spunto è nell'ambito di ciò che mons. Delpini chiama “resistenza” a cui sono chiamati gli “artigiani del bene comune”, che si facciano presenti nelle realtà più complesse del vivere umano. Infatti “*la nostra società ha bisogno di abitare i territori dell'umano, allorquando si sbilancia su e con un nuovo umanesimo; la nostra società ha bisogno di presidiare le relazioni interpersonali, a fronte di una deriva delle stesse nelle interminabili connessioni virtuali (relazioni tascabili e liquide); di lasciarsi interpellare dagli ultimi della fila, dai vuoti a perdere, dalle vite da scarto*”.

«Nei giorni in cui papa Francesco con le sue parole forti ad Atene e a Lesbo ha ricordato il valore di tutte le vite e di ogni vita, anche l'Arcivescovo di Milano dunque ci richiama alla necessità dell'attenzione agli ultimi, ai piccoli e ai poveri. Come le ACLI da tempo stanno facendo all'interno dei percorsi di promozione umana e sociale che hanno aperto nel corso degli anni, sia a livello locale sia a livello di cooperazione internazionale. In questa prospettiva, dal Discorso alla Città si conferma un'impostazione magisteriale e pastorale attenta alla persona umana fatta ad immagine e somiglianza di Dio, ed emerge un profilo di Chiesa realmente in uscita alla ricerca di chi sta nell'oscurità e nel bisogno: una Chiesa di cui le ACLI si sentono parte attiva ed integrante».

MARIO DELPINI

Arcivescovo di Milano

BENVENUTO,
FUTURO!

Discorso alla città

Miracolo a Milano

Il 20 novembre, in occasione di Bookcity, l'Auditorium Cerri in Via Valvassori Peroni ha ospitato la presentazione del libro a cura di Gianni Biondillo, "Un omaggio a un film e a una città". Il libro fa parte della collana About Cities Tracce, diretta da Graziella Aquino e voluta da Euromilano, una società di riqualificazione urbana che nelle parole dell'AD Attilio Di Cunto "Pensa alle case abitate da persone" e sente nell'attività di impresa un grande senso di responsabilità verso gli abitanti e la città.

Il primo titolo della collana è dedicato all'architetto De Carlo che ci piace ricordare per un intervento, richiesto dalle Acciaierie di Terni: insieme al sociologo De Masi, Giancarlo De Carlo ha ingaggiato le donne e gli uomini delle acciaierie in un percorso di coprogettazione delle case e del quartiere che sarebbero andati ad abitare, un fatto assolutamente originale nel mondo dell'architettura.

Un altro volume è "Elementi di urbanistica noir", sempre a cura di Biondillo. Sei autori raccontano un paese inquieto: il viaggio inizia a Napoli con De Giovanni, poi Roma con Costantini, Firenze con Vichi, Bologna con Lucarelli, Varesi con Parma per finire a Milano con il nostro. Marialuisa Montanari ci propone una narrazione per immagini, magica e inquietante.

"Miracolo a Milano" è - se possibile - ancora più intrigante dei precedenti: è un viaggio nella città, con archivisti, storici, architetti, critici cinematografici, bibliotecari, grafici, scrittori, giallisti, giornalisti, musicisti e critici musica-



Intervento di Attilia Cozzaglio in rappresentanza del Circolo ACLI Lambrate

li, sociologi, insegnanti e docenti universitari, donne e uomini che raccontano la loro Milano a partire dal film di De Sica e Zavattini.

Già, perché "Miracolo a Milano" porta una forte impronta di Cesare Zavattini, come nel corso dell'incontro ha sottolineato Valentina Fortichiari, scrittrice e curatrice delle opere dello scrittore.

Gianni Biondillo e Gianni Canova, rettore dell'università IULM, hanno ricordato le sfortune e le fortune della pellicola presentata per la prima volta al Cinema Odeon di Milano (chi si ricorda questa sala?); era il 1951, 8 febbraio. Palma d'Oro a Cannes, in Italia il film fu criticato da destra e da sinistra, prima di entrare nell'immaginario collettivo internazionale di tre generazioni, fino alle figlie di Biondillo che l'hanno visto per la prima volta in Via Valvassori Peroni, l'anno scorso.

La proiezione ha segnato l'inizio di una avventura che unisce Regione Lombardia, Università degli Studi di Milano, Ufficio Arte Pubblica del Comune di Milano, Municipio 3,



Sergio Seghetti, Giuseppe Corti e il Sistema Bibliotecario, Scuola Mohole, Dai nostri quartieri, Associazione Atelier Spazio Xpò e Casa degli Artisti, Circolo ACLI Lambrate. L'obiettivo è arrivare a realizzare un murales in Via Valvassori Peroni 21, esattamente dove è stato girato il film di De Sica, che ricordi passioni, desideri, sogni, miserie e grandezze, solidarietà dei "Poveri che disturbano" e della città che ci sta intorno.

Per i libri di Tracce About Cities si veda il sito di Euromilano <https://www.euromilano.net/>. I libri sono distribuiti gratuitamente.

© Attiglia Cozzaglio

“Piccoli Rom, grande città”

Sabato 20 novembre il tendone del Circolo ACLI Lambrate si è popolato di facce vecchie e nuove intervenute alla presentazione del libro di Alice Sophie Sarcinelli **“Piccoli Rom, grande città”**.

“Vecchi volti” erano quelli di chi ebbe un ruolo nella vicenda della baraccopoli rom sgomberata nel 2009 in via Rubattino: maestre, genitori, cittadini, volontari di Sant'Egidio, tutti legati non da un semplice ricordo ma dalla consapevolezza di avere dato vita a un percorso di integrazione unico in Italia e in Europa per numeri e risultati.

Cosa accadde quel giorno? La Comunità di Sant'Egidio aveva iscritto a scuola 36 bambini che vivevano in baracca nelle aree industriali dismesse di Rubattino. La giunta di allora, di sgombero in sgombero costringeva le famiglie rom a vagare nei non-luoghi della città perdendo ogni volta tutto, dalla baracchina allo zaino, dalla scuola ai legami di amicizia. Le maestre e i genitori dei compagni compresero



subito che sgomberare Rubattino avrebbe voluto dire ancora una volta calpestare i diritti dei bambini e si ribellarono. Quando arrivarono le ruspe, il 19 novembre di quell'anno, non accettarono di vedere quei bambini, che non erano più “bambini rom”, ma alunni delle loro scuole e amici dei loro figli, alla ricerca di un riparo, e li ospitarono nelle loro case. Fu la rivolta della solidarietà. Milano fu scos-

sa fortemente da tale testimonianza. L'autrice del libro, antropologa e testimone delle vicende di Rubattino, dedica un capitolo a questa storia. Alla presentazione partecipa anche Rebeca Covaciu, giovane rom rumena, studentessa al Conservatorio e pittrice, che racconta la sua vicenda di emancipazione e di quanto può cambiare la vita di una persona se ne riceve l'opportunità.

Dei bambini di Rubattino che ne è stato? Parlano i numeri: grazie all'opera di Sant'Egidio, 80 famiglie vivono in casa, almeno un adulto per famiglia lavora, 140 bambini, il 100%, va a scuola dall'infanzia alle superiori. Un traguardo di grande valore reso possibile dalla fiducia che rom e non rom si sono dati a vicenda e dall'amicizia che li unisce, con un cambiamento reciproco.

© Flaviana Robbiati

(Movimento Mamme e Maestre di Rubattino)



ASCOLTIAMO(CI)! SPORTELLO DI ORIENTAMENTO E ASCOLTO

A PARTIRE DA GENNAIO 2022

Nell'ambito del Coordinamento Donne, Acli Lambrate promuove un **nuovo sportello sul territorio**

in collaborazione con i servizi sociali, socio-sanitari, educativi, con i soggetti della rete QUBI Lambrate e il Municipio 3.

Le persone e le famiglie possono trovare **ascolto, supporto, informazione e orientamento.**

A CHI CI RIVOLGIAMO

si rivolge a donne in disagio sociale, familiare e personale:

donne anziane sole, poco autosufficienti, non assistite da reti familiari o sociali;
madri sole con figli minori a carico (famiglie monogenitoriali e monoreddito);
 donne con **famiglie problematiche** (presenza di persone anziane, malate, disabili);
 persone che vivono **conflittualità** di coppia e/o problematiche genitoriali.

PRINCIPALI ATTIVITÀ

offrire **colloqui di accoglienza** per far emergere domande e bisogni;
 indicare percorsi di **orientamento sociale** nell'ambito di lavoro, famiglia, salute
 attuare **attività di accompagnamento** ai servizi del territorio.

CONTATTI

Lo sportello è aperto

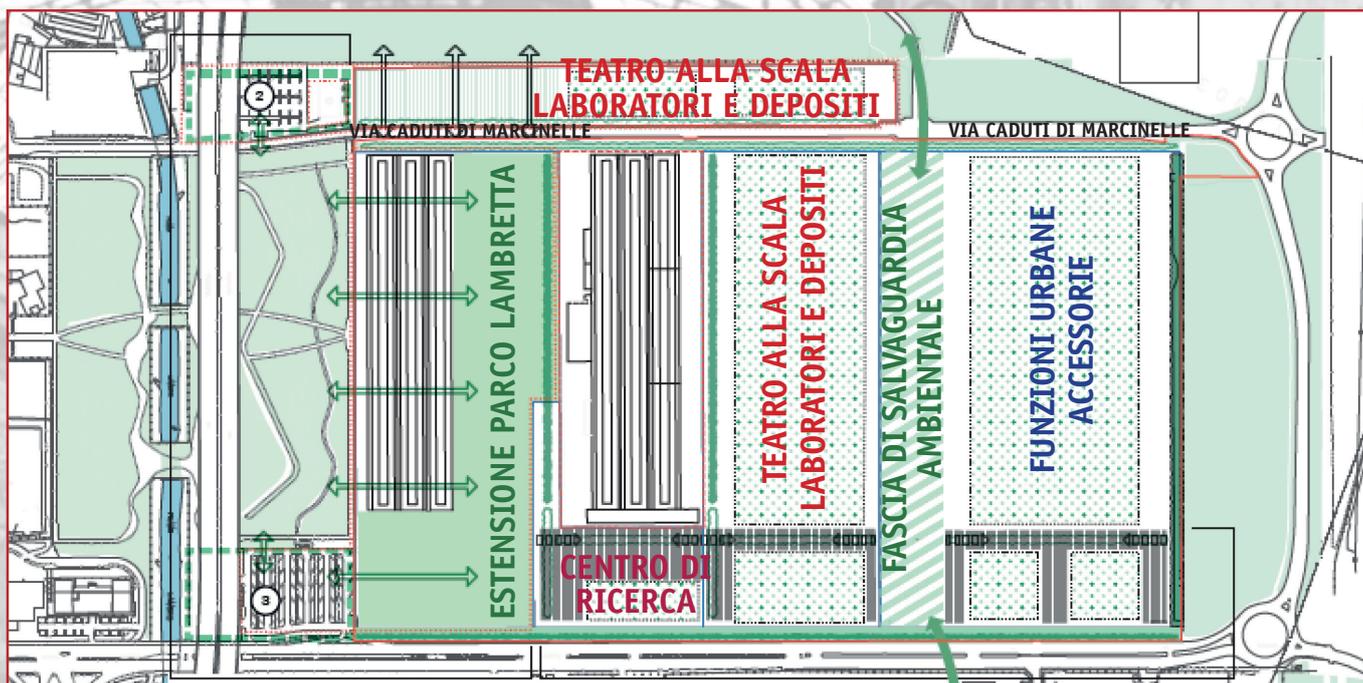
ogni giovedì dalle 9.00 alle 12.00, al Circolo ACLI Lambrate in via Conte Rosso 5

Si richiede preferibilmente un appuntamento chiamando al numero 345 21 622 08

PIEDI SU LAMBRATE

DOMENICA 19 DICEMBRE 2021, ORE 10.30
APPUNTAMENTO AL PARCHEGGIO MEDIAWORLD DI RUBATTINO

CAMMINIAMO VERSO IL FUTURO L'AREA EX INNOCENTI



Riprendono le camminate di ViviLambrate alla scoperta del quartiere. In questo caso andiamo alla scoperta di quello che accadrà nell'**area Ex Innocenti**, alle spalle del quartiere Rubattino, verso Segrate.

Dopo molti cammini dove si raccontava "quello che c'era" ...i campi, le fabbriche, il Lambro, le rogge, adesso camminiamo e raccontiamo quello che "ci sarà".

Con un certo margine di incertezza, ovviamente!!!

Come al solito siamo accompagnati da una persona informata dei fatti, **Dario Monzio Compagnoni**, un amico ma anche il nuovo assessore all'Urbanistica del Municipio 3.

Dopo l'incontro di fine luglio al Circolo ACLI con assessori del Comune e assessori, consiglieri e la presidente del Municipio 3, ci è venuta voglia di capirne di più, camminando sui luoghi disegnati sulla mappa che ci hanno fatto vedere quella sera.

La camminata, partendo dal parcheggio di MediaWorld in Via Pitteri alle 10.30, si sviluppa su Via Caduti di Marcinelle sino alla strada per l'Istituto Sacro Cuore. Di lì ritorniamo sui

nostri passi, alla tangenziale voltiamo a sinistra, attraversiamo l'area verde del Parco dell'Acqua, sino a Via Rubattino. Li percorriamo via Rubattino in direzione Esselunga sino a Via Pitteri, per arrivare sino a Piazza Vigili del Fuoco. È un cammino per tutti, aperto anche a chi non vive nel quartiere, ma ha voglia di scoprirlo.

L'appuntamento è per domenica 19 dicembre, alle ore 10.30 al parcheggio di MediaWorld.

Lunghezza circa 3 km, durata massima 2 ore. Portare calzature adatte e abbigliamento adeguato alla temperatura. Siamo in inverno, ma ci riscaldiamo camminando.

È possibile raggiungere il parcheggio in bicicletta, in autobus (54 da Piazza Bottini MM2), in macchina, a piedi.

Si ricorda che alle 12.30 c'è il pranzo di Natale al Circolo ACLI Lambrate, chi è interessato deve prenotarsi al bar del Circolo (via Conte Rosso 5) o al n. 02 2157295.

La camminata è aperta a tutti, senza prenotazione ma nel rispetto delle norme anticovid. È richiesto l'uso della mascherina.

Vivi**LAMBRATE**



Per informazioni: mail: info@vivilambrate.org

Milano

Comune
di Milano

municipiotre

L'iniziativa è
affidata a:

NATALE 2021 in MUNICIPIO 3

29° EDIZIONE



SCHEDA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

da consegnare entro il 23 Dicembre 2021 in uno dei seguenti punti di raccolta:

- al Circolo ACLI Lambrate Via Conte Rosso 5 Milano
- al Municipio3 Via Sansovino 9 Milano
- per email a: acli.lambrate@libero.it

(iscrizione gratuita)

Il/La sottoscritto/a _____ tel. _____

residente in via _____ n. _____

La parrocchia _____ tel. _____

La scuola materna _____ tel. _____

La scuola elementare _____ tel. _____

La scuola media _____ tel. _____

Chiede di partecipare alla 29° edizione del Concorso **NATALE IN MUNICIPIO 3**

Il presepe può essere visionato e fotografato

il giorno _____ alle ore _____ (attendere conferma telefonica)

Per i componimenti letterari consegnare i testi tramite email entro il 7 GENNAIO 2022

a: acli.lambrate@libero.it

- La commissione giudicante visionerà i presepi in concorso a partire dal giorno 28 Dicembre 2021 sino al giorno 5 Gennaio 2022 per le scuole sino al 12 gennaio 2022
- Una nostra telefonata confermerà la visita in base alla vostra prenotazione.
- Categorie: Privati, Scuole, Chiese, Esercizi Commerciali.

Le premiazioni si effettueranno nella sala del Municipio 3 nel prossimo mese di Gennaio